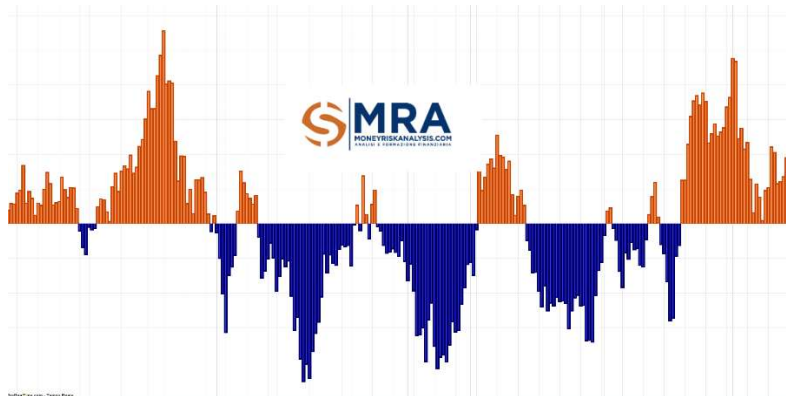


settembre 16

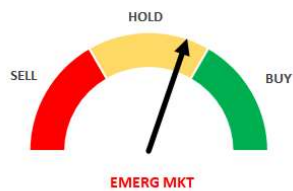


Daily

Per contatti scrivere a info@moneyriskanalysis.com

Oppure telefonare al 3456069728

Dashboard MRA



"L'applicazione costante di un metodo è la chiave per il successo, poiché la pratica ripetuta porta alla perfezione."

ORO SPOT 60 MINUTI



PETROLIO FUTURE 60 MINUTI



DAX FUTURE 60 MINUTI



SP500 FUTURE 60 MINUTI



TREND SIGNAL LONG-TERM

Asset	COD	31/12/2024	16/09/2025	Performance YTD	STANDARD DEVIATION A 2 ANNI	TREND	TREND DEFINITION	FORZA COMPARATIVA	SUP RES short term	SUP RES long term	SET-UP
10Y TNote Full1225	ZNXXXX	108,75	113,46875	4,34%	6,06%	LONG	HIGH	DOWN	111,42801	110,72	02/10/2025
Bitcoin Dollar - BTC/USD	BTCUSD	93.386,00	115.846,67	24,05%	40,00%	LONG	LOW	DOWN	113428,01	102662,31	07/10/2025
DAX40 Perf Index	DAX	19.909,41	23.748,00	19,28%	14,00%	FLAT	LOW	DOWN	23961,55	22658,91	01/10/2025
DOW JONES INDUSTRIAL AVERAGE	DJI	42.544,00	45.883,00	7,85%	12,00%	LONG	HIGH	DOWN	43867,01	43185,97	10/09/2025
ESTOXX50 PRICE EUR INDEX	SX5E	4.869,00	5.440,40	11,74%	14,00%	FLAT	LOW	DOWN	5359,35	5259,19	29/10/2025
Ethereum Dollar - ETH/USD	ETHUSD	3.331,15	4.507,54	35,31%	57,00%	LONG	HIGH	UP	3675,41	2813,30	10/10/2025
Euro Bund Full1225 8:00-22:00	BUNDXXXX_8	133,44	128,85	-3,44%	6,00%	LONG	LOW	DOWN	129,03	129,58	09/10/2025
ISHARES CHINA LARGE CAP UCITS ETF DIST	FXC	84,30	98,63	17,00%	26,00%	LONG	HIGH	DOWN	91,79	89,57	23/10/2025
ISHARES MSCI EM UCITS ETF DIST	IEEM	39,91	44,38	11,21%	14,70%	LONG	HIGH	DOWN	41,291	40,36	02/10/2025
ISHARES MSCI WORLD EUR HDG UCITS ACC	IWDE	92,26	103,4	12,07%	12,00%	LONG	HIGH	RIFERIMENTO	97,91	94,60	10/10/2025
Mini Crude Oil Full1025	QMXXXX	71,73	63,25	-11,82%	34,90%	FLAT	LOW	DOWN	63,392	63,36	11/12/2025
Mini FTSE MIB40 Full0925	MFTMIBXXXX	34.300,00	43.085,00	25,61%	15,00%	LONG	HIGH	DOWN	40815,98	38133,33	25/09/2025
NASDAQ100 Index	NDX	21.012,18	24.293,00	15,61%	19,00%	LONG	HIGH	DOWN	22608,03	21454,67	24/10/2025
Nikkei 225	NK225	39.894,54	44.902,00	12,55%	20,00%	LONG	HIGH	UP	40050,84	38780,75	16/10/2025
Ounce Gold USD	XAUUSD	2623,6	3692,6	40,75%	14,00%	LONG	HIGH	UP	3373,61	3127,59	30/09/2025
Ounce Silver USD	XAGUSD	28,90	42,7300	47,85%	27,00%	LONG	HIGH	UP	37,18	34,17	07/11/2025
S&P500 Index	SP500	5.881,63	6.615,00	12,47%	14,00%	LONG	HIGH	DOWN	6199,44	5984,93	19/09/2025
Spot EUR/USD	EURUSD	1,035	1,1795	13,96%	7,02%	LONG	LOW	DOWN	1,1584	1,11	30/09/2025



*Il settore del rame è entrato in una nuova fase con un'operazione che segna una svolta storica. **Anglo American ha acquistato la canadese Teck Resources, dando vita a un colosso da 50 miliardi di dollari** che prenderà il nome di Anglo Teck. Si tratta di una fusione che non solo aumenta il peso di entrambe le società, ma che cambia anche gli equilibri a livello mondiale in un comparto strategico come quello dei metalli.*

*Con questo accordo, **gli azionisti avranno un'esposizione di circa il 70% al rame**, uno dei metalli più richiesti a livello globale per la transizione energetica e lo sviluppo tecnologico. Anglo Teck controllerà sei grandi miniere di rame di livello mondiale, oltre a importanti attività nell'ambito del ferro e dello zinco. In altre parole, diventerà una delle aziende leader mondiali per capacità produttiva e diversificazione delle risorse.*

*Dal punto di vista della capitalizzazione di mercato, **Anglo American porta in dote circa 37 miliardi di dollari**, mentre **Teck aggiunge altri 20 miliardi**. La nuova sede operativa del gruppo non sarà a Londra, come in passato per Anglo American, ma a Vancouver in Canada, a sottolineare il ruolo strategico che avrà il Nord America nella nuova struttura. L'entità combinata potrà produrre circa **1,35 milioni di tonnellate di rame l'anno**, una cifra che la colloca tra i primi cinque produttori mondiali, a fianco di giganti come BHP e Rio Tinto. Per avere un termine di paragone, la miniera cilena di Escondida – la più grande al mondo – ha prodotto 1,28 milioni di tonnellate nel 2024, un livello quindi persino inferiore a quello atteso dal nuovo gruppo.*

Secondo il comunicato ufficiale, l'operazione genererà sinergie per centinaia di milioni di dollari all'anno, grazie all'unione delle attività e a un miglioramento dell'efficienza. Gli azionisti beneficeranno inoltre di una distribuzione di valore significativa, con una quota del 62,4% che resterà in mano agli azionisti di Anglo American e il 37,6% a quelli di Teck. L'operazione dovrebbe completarsi entro 12-18 mesi, una volta ottenute le necessarie autorizzazioni regolamentari.

*Il tempismo di questo accordo è particolarmente interessante perché arriva in un momento delicato per il mercato del rame. **I prezzi del metallo, scambiati sia al London Metal Exchange (LME) che al COMEX, hanno subito una correzione superiore al 25% negli ultimi mesi**, soprattutto dopo lo scoppio della bolla legata allo spread tra le due piazze di scambio avvenuto a luglio. Nonostante questo calo, oggi ci si trova nel periodo stagionale più favorevole dell'anno per il rame, il che potrebbe offrire nuove opportunità di crescita delle quotazioni. In pratica, l'operazione di fusione potrebbe inserirsi in un contesto di mercato pronto a rimbalzare dopo una fase difficile.*

L'acquisizione non riguarda solo numeri e tonnellate prodotte, ma rappresenta anche una scommessa sul futuro. Il rame è infatti considerato un materiale

chiave per la decarbonizzazione, l'elettrificazione e lo sviluppo delle energie rinnovabili. **Con la domanda mondiale in crescita, controllare una quota rilevante di questo mercato significa avere un ruolo centrale nell'economia del futuro.** Anglo Teck nasce dunque con l'ambizione di essere non solo un gigante minerario, ma un protagonista della trasformazione energetica globale.

Questa fusione tra Anglo American e Teck Resources, quindi, è una delle operazioni più rilevanti mai viste nel settore delle materie prime negli ultimi anni. **Si crea un colosso con una produzione di rame tra le più alte al mondo, una solida diversificazione su altri metalli e una posizione strategica in Nord America.** Per gli investitori e per i mercati, è un segnale forte: il rame non è solo un metallo industriale, ma una vera e propria risorsa strategica su cui si giocheranno partite cruciali nei prossimi decenni.



il rame resta il driver principale delle quotazioni di Anglo American, ma la relazione non è perfettamente speculare perché ci sono altre variabili in gioco, tipo l'andamento di altri metalli e dei tassi di interesse.

SANITÀ: TRA RISCHI E OCCASIONI

NON COMPRARE SE SEI ALLERGICO

POSSIBILI EFFETTI COLLATERALI
DEPRESSIONE, DISORIENTAMENTO
E PERDITA DI SOLDI



Il settore sanitario in Borsa sembra avere addosso un'etichetta di avvertenze, come quelle stampate sui farmaci: "non comprare se sei allergico, possibili effetti collaterali depressione, disorientamento e perdita di soldi". Una battuta, certo, ma che rende bene l'idea del clima che circonda le azioni delle grandi aziende del comparto. Dopo un periodo particolarmente difficile, alcuni investitori hanno deciso di chiudere gli occhi e scommettere su un settore maltrattato, convinti che i prezzi attuali siano troppo bassi per non rappresentare un'occasione.

*Già a inizio anno alcuni gestori notavano come l'indice dei titoli sanitari avesse perso terreno rispetto allo S&P 500 in misura mai vista prima: **oltre cinquanta punti percentuali di sottoperformance in due anni**. Una caduta simile ha fatto pensare a molti di trovarsi di fronte a un'occasione storica. E i numeri lo confermano: **big pharma come Pfizer, Merck e Bristol Myers Squibb scambiano a sole otto volte gli utili attesi, con dividendi vicini al 5,5%**, valori che spiccano rispetto al resto del listino.*

*Naturalmente non tutto il comparto si muove allo stesso passo. Aziende come Eli Lilly, protagoniste nel boom dei farmaci anti-obesità, hanno continuato a correre, ma anche loro quest'anno non sono riuscite a battere l'indice. **Il paradosso è che persino i leader del trend più innovativo oggi appaiono in ritardo rispetto al mercato.***

*Le ombre però non mancano. La pressione politica e regolatoria è cresciuta: la riforma che consente a Medicare di negoziare i prezzi di alcuni farmaci ha colpito i margini e ha spaventato gli investitori già prima delle nuove polemiche legate ai vaccini. A questo si aggiunge il cosiddetto **"patent cliff"**, cioè la perdita di protezione brevettuale per molti farmaci di punta nei prossimi anni. Questo fenomeno, oltre a favorire la concorrenza dei generici, rischia di ridurre l'incentivo delle aziende a investire in ricerca: **se il rapporto tra costi e ricavi si indebolisce, lo stimolo a sviluppare nuovi prodotti potrebbe rallentare, con conseguenze sul lungo periodo.***

Per reagire, molte società hanno scelto la via delle acquisizioni. Pfizer, per esempio, ha speso 43 miliardi di dollari per comprare Seagen, specializzata in oncologia. Un'operazione gigantesca che però porta con sé il rischio di non generare i ritorni sperati.

Per chi cerca un'esposizione più ampia ci sono fondi ed ETF che raccolgono l'intero spettro del settore: farmaceutiche, dispositivi medici, assicurazioni

sanitarie come UnitedHealth. Anche qui, tuttavia, pesano i costi in crescita, i possibili tagli ai programmi pubblici e le incognite legali.

Eppure, la storia insegna che il settore sanitario sa rialzarsi. Venticinque anni fa con il timore legato ai brevetti e quindici anni fa con la riforma di Obama sembrava destinato a soffrire, ma chi ebbe la pazienza di restare investito **ha battuto il mercato nel lungo termine, superando persino i titoli tecnologici.**

Oggi però lo scenario è più sfumato. Rispetto a un mercato americano gonfiato da valutazioni altissime, le azioni della sanità sembrano economiche, ma se confrontate con la loro media storica non lo sono poi così tanto. **Il premio che l'investitore riceve per accettare i rischi non è elevato come in passato,** e questo rende la scommessa più insidiosa.

Resta una domanda fondamentale: **da 0 a 10 quanto conta l'healthcare nella vita di tutti i giorni?** La risposta è banale quanto potente: 10. La salute è un bisogno primario, universale, che attraversa ogni fase della vita. In un portafoglio ben strutturato il comparto sanitario dovrebbe quindi avere un ruolo stabile, come forma di assicurazione contro i cicli economici. Eppure oggi, accecati dall'entusiasmo per l'intelligenza artificiale, molti investitori sembrano dimenticarlo. **Si corre dietro a un settore gonfio di aspettative, ignorando che proprio nei momenti di disillusione nascono le vere opportunità.**

Il messaggio finale è chiaro: il settore sanitario non è privo di rischi, ma **ha una funzione insostituibile, sia nell'economia reale che in un portafoglio ben diversificato.** Non si tratta di chiudere gli occhi e comprare, bensì di riconoscere il valore strutturale di un comparto che, tra alti e bassi, rimane uno dei pilastri del lungo periodo.



Il grafico mostra un settore che prova a rialzare la testa dopo mesi difficili. **Il supporto in area 135 \$ ha retto più volte, fungendo da base per il rimbalzo delle ultime settimane. Da lì il movimento ha trovato la forza di riportarsi verso**

quota 140 \$, ma il vero test arriverà sulla **media mobile a 200 giorni (area 141 \$)** e sulla **trendline ribassista rossa**, che da tempo comprime i prezzi. Solo una rottura decisa di queste resistenze aprirebbe spazio per un recupero più ampio con target teorico in area 150–155 \$, e successivamente 164 \$ (proiezione di Fibonacci).

Gli indicatori confermano un quadro di transizione. La **forza relativa contro lo S&P 500 resta negativa**, ma si notano i primi segnali di stabilizzazione: la discesa sembra rallentare e questo può preludere a un'inversione se accompagnata da volumi e breakout dei livelli chiave. Anche l'RSI e il momentum si muovono in fascia neutrale, segnalando assenza di eccessi.

Il DMI mostra una situazione ancora indecisa, con linee direzionali vicine e forza di trend limitata. In altre parole, il mercato non ha ancora scelto con decisione se credere al recupero del settore.

Il messaggio tecnico è chiaro: **la sanità sta cercando di uscire da una fase di debolezza relativa pluriennale**, ma serve un segnale forte di rottura per confermare il cambio di passo. Finché i prezzi restano sotto 141–145 \$, prevale la prudenza. Sopra quelle soglie, invece, potrebbe tornare a giocare un ruolo di leadership dopo essere rimasta troppo tempo indietro rispetto agli indici generali.



Sarà mica manipolato questo mercato? Ma certo che no... eppure il dubbio viene. Basta guardare il grafico: lo S&P 500 nei primi mesi del primo mandato di Trump e in quelli del secondo sembra seguire lo stesso copione, con un guadagno del **10% in poche battute**. Due percorsi quasi identici, come se a Wall Street avessero deciso di premere il tasto "copia e incolla".

Per ora la sceneggiatura fila liscia: gli indici salgono, l'euforia non manca e la "tabella di marcia trumpiana" sembra scritta con mano sicura. Quello che succede fuori dal grafico, però, è un po' meno rassicurante. L'economia comincia a mostrare segni di stanchezza: la disoccupazione sale sopra il 4,20%, la fiducia delle famiglie non brilla, e l'industria lancia qualche segnale storto.

È il solito paradosso: **la Borsa festeggia, l'economia tossisce**. Ma si sa, finché la musica suona nessuno vuole uscire dalla pista. E il dj, per ora, resta sempre lo stesso: Donald Trump.

Classifica per indicatore MRA

BUY
HOLD
SELL

COMMODITY	MRA INDEX	Ultimo	Codice	Mercato
Platinum Full1025	1,06	1.413,70	PLXXXX	Futures NYMEX
Coffee C Full1225	1,06	417,65(c)	KCXXXX	Futures ICE US
Silver Full1225	1,055	43,16	SIXXXX	Futures COMEX
Feeder Cattle Full1025	1,053	354,500(c)	GFXXXX	Futures CME Globex
Ounce Gold USD	1,05	3.687,14	XAUUSD	Oro & Argento Spot
Lean Hogs Full1025	1,049	97,525(c)	HEXXXX	Futures CME Globex
Live Cattle Full1025	1,043	234,600(c)	LEXXXX	Futures CME Globex
ULSD Heating Oil Full1025	1,0234	2,33	HOXXXX	Futures NYMEX
RBOB Gasoline Full1025	1,0207	2,01	RBXXXX	Futures NYMEX
Palladium Full1225	1,02	1.224,50	PAXXXX	Futures NYMEX
Soybean Full1125	1,01	1.045,00	ZSXXXX	Futures CBOT
Brent Crude Oil Full1125	1,01	67,22	BZXXXX	Futures NYMEX
Amndi Bloom Eq-wgh Cmd ex-Agr UCITS ET	1,006	23,70	COMO	Azioni Italia
Gold Full1225	1	3.726,00	GCXXXX	Futures COMEX
Soybean Oil Full1225	1	52,58	ZLXXXX	Futures CBOT
Light Crude Oil Full1025	1	63,10	CLXXXX	Futures NYMEX
Corn Full1225	1	425,25	ZCXXXX	Futures CBOT
Soybean Meal Full1225	1	285,60	ZMXXXX	Futures CBOT
Cotton No. 2 Full1225	0,99	66,84(c)	CTXXXX	Futures ICE US
Copper Full1225	0,9747	4,70	HGXXXX	Futures COMEX
Wheat Full1225	0,97	527,00	ZWXXXX	Futures CBOT
Sugar No. 11 Full1025	0,96	16,00(c)	SBXXXX	Futures ICE US
Oats Full1225	0,95	318,25	ZOXXXX	Futures CBOT
Cocoa Full1225	0,95	7.644(c)	CCXXXX	Futures ICE US
Class III Milk Full1025	0,95	16,48	DCXXXX	Futures CME Globex
Orange Juice Full1125	0,94	259,90(c)	OJXXXX	Futures ICE US
Rough Rice Full1125	0,936	11,530(s)	ZRXXXX	Futures CBOT
Natural Gas Full1025	0,918	3,04	NGXXXX	Futures NYMEX
Lumber Full1125	0,9	584,0(c)	LBXXXX	Futures CME Globex



Glossario

<http://www.moneyriskanalysis.com/it/glossario.php>

General Disclaimer

Le informazioni contenute nel presente documento internet sono frutto di una accurata selezione di fonti da noi considerate attendibili. Non se ne garantisce l'accuratezza o la completezza e nulla, in questo documento, e' stato realizzato per fornire questa garanzia.

MoneyRiskAnalysis non si assume alcuna responsabilita' per i danni derivanti dall'uso d'informazioni contenute in questo documento.

Ne' questo documento, ne' il suo contenuto, ne' una sua copia possono essere modificati in qualsiasi modo, trasmessi o distribuiti senza citare la fonte ovvero MoneyRiskAnalysis.

I componenti del team di MoneyRiskAnalysis possono avere in corso acquisti, vendite o possono detenere posizioni di lungo o breve periodo sul mercato e/o avere interessi collegati ai valori mobiliari menzionati. Quanto espresso circa tali valori mobiliari riveste esclusivamente carattere informativo e non ha carattere di offerta, invito ad offrire o di messaggio promozionale finalizzato all'acquisto, alla vendita o alla sottoscrizione dei predetti valori mobiliari.

MoneyRiskAnalysis non si assume alcun tipo di responsabilita' in relazione alle informazioni fornite da altre fonti alle quali ci si possa collegare attraverso il presente documento. Qualsiasi raccomandazione o opinione espressa su tali altre fonti sono di esclusiva responsabilita' dei titolari di tali fonti e non costituiscono nella maniera piu' assoluta raccomandazioni o opinioni di MoneyRiskAnalysis. L'eventuale possibilita' di collegarsi ad altre fonti non rappresenta pertanto una raccomandazione o un'approvazione da parte di MoneyRiskAnalysis a quanto contenuto in tali fonti.

L'analisi dei dati e le informazioni contenute in questo documento sono preparate a solo scopo informativo, e non rappresentano un'offerta o sollecitazione di un'offerta a comprare o vendere quote di Fondi di Investimento o di qualsiasi altro strumento finanziario, o a sottoscrivere Contratti di Gestione di qualunque societa'. Questo documento non fornisce nessuna indicazione o consulenza o necessaria a prendere alcuna decisione di investimento.

La performance del passato non e' indicativa di uguali rendimenti nel futuro.

Copyright Money Risk Analysis © Riproduzione riservata